

SICILIA - Ieri la riunione del comitato regionale del PCI

Ai partiti la «bozza» del programma Non è rinviabile la scadenza del 28

«Auspichiamo che tutto proceda, ha detto Russo, in modo da consentire l'elezione del governo nella data fissata» - Un limite politico di fondo: la mancata partecipazione dei comunisti all'esecutivo - In sei punti le proposte comuniste

Dalla nostra redazione

PALERMO - Si apre una settimana decisiva per la soluzione della crisi siciliana e per la prospettiva della «magioranza autonoma» comprendente il PCI, sanzionata dalle dichiarazioni rese dal democristiano Piersanti Mattarella allatto della sua elezione a presidente della Regione e precedentemente concordata dai sei partiti democratici. Oggi Mattarella farà avere alle segreterie regionali dei partiti che hanno siglato l'accordo la sua «bozza» programmatica. Essa scaturisce dalle trattative che, a partire da novembre, hanno impegnato i sei partiti e che vengono ripetutamente turbate da polemiche di retroscena della DC. Ulteriori indicazioni sono ve-

nute dalle consultazioni delle forze sociali e produttive che, subito dopo il voto dell'ARS sono state intraprese da Mattarella, e che si sono protratte fino a venerdì.

«Dopo le convergenze raggiunte — ha affermato il compagno onorevole Michele Russo, vicepresidente del gruppo parlamentare all'ARS, aprendo ieri pomeriggio i lavori del comitato regionale comunista — auspichiamo che tutto proceda in modo da consentire nella data già fissata, il 28 febbraio, l'elezione del governo e l'attuazione del programma. Dopo aver ripercorso tutte le tappe che hanno portato al voto del 9 febbraio il presidente parlamentare comunista ha osservato come la mancata partecipazione dei comunisti alla soluzione della crisi rimanga ancora un limite po-

litico di fondo: la nostra mancata partecipazione al governo, segno di certe preclusioni anticomuniste, di un agganciamiento acritico agli schemi nazionali e della concezione dell'autonomia ancora distorta, segno soprattutto che da parte della DC non vi sono stati ancora in modo del tutto coerente i problemi del rinnovamento e del buon governo.

Ciò non toglie però l'importanza dei problemi giunti: il relatore ha sottolineato come la nuova maggioranza realizzata in questi giorni non sono solo democristiani e socialisti ma anche politici; garantita da misure che possono consentire alla comune assunzione di responsabilità; contrattata sia per quanto riguarda il programma, sia per quel che riguarda i problemi della struttura del governo.

E qui Russo si lungamente diffuso sull'andamento delle trattative sul programma. Trattative che sono già state avviate, ma che in questi giorni, con la discussione da parte del partito della bozza programmatica presentata da Mattarella, giungono nel vivo. Le proposte formulate dal nostro partito, emerse dalla attività degli appositi gruppi di lavoro, sintetizzate in un «programma» di documentazione sono state discusse dal comitato regionale, che è stato concluso nella tarda serata da un incontro di competenza Gianfrancesco Parisi, segretario regionale.

In estrema sintesi le indicazioni del PCI riguardano sei punti di fondo:

1. La sottolineatura delle novità politiche emerse in questi mesi, attraverso la fine della discriminante tra «area di programma» e di «governo», che deve costituire il preambolo politico irrinunciabile per la costituzione del nuovo governo.
2. Una nuova collocazione della Sicilia in rapporto alla crisi del paese. La Regione ha detto Russo non può perseguire una visione autarchica del proprio ruolo, limitandosi a rimpallare i problemi del Mezzogiorno, attraverso una propria costante azione politica e programmatica.
3. Il rapporto con lo Stato, in ordine alle prerogative statutarie e agli interventi di sviluppo, ristrutturazione e sviluppo qualificato delle produzioni esistenti, creazione di nuovi servizi e adozione di nuove tecnologie, nuovo ruolo e riforma delle partecipazioni statali.
4. Gli interventi della Regione per il piano di emergenza; questo sarà il primo strumento di governo con la società siciliana, la prima occasione per dimostrare ed affrontare in maniera diretta i problemi più scottanti, e già nel periodo dell'emergenza, nella prima fase, cioè della politica economica del nuovo governo, dovrà emergere secondo le proposte dei comunisti — una chiara volontà politica di programmazione.
5. Il punto chiave della riforma amministrativa del nuovo strumento di programmazione, delle misure per rendere più snella e agile l'amministrazione regionale.
6. I nuovi rapporti tra i partiti, tra i partiti e la società, tra il governo e i partiti e i gruppi parlamentari (le cosiddette «garanzie») e gli strumenti su cui dovranno articolarsi la nuova maggioranza.



Preziosi quadri dell'800 pugliese da recuperare e da conservare

Un'utilizzazione pubblica delle opere troppo spesso relegate a funzione di arredamento - Manca un inventario completo del misero panorama dei musei e delle biblioteche. Un archivio della cultura artistica in Puglia

Seppelliti negli uffici

Domani a Pescara

Manifestazione per lo sciopero regionale del settore abbigliamento

PESCARA - Indetto dalla Federazione CGIL CISL UIL e dalla FULTA regionali, si svolge domani lo sciopero regionale dell'abbigliamento, con manifestazione a Pescara. Un corteo partirà alle 9 dalla piazza del Comune, per giungere un'ora dopo in piazza Salotto, dove parlerà un esponente della Segreteria nazionale del sindacato. Al centro dello sciopero sta il problema di un'occupazione di lavoro, di una definizione del piano nazionale per il rilancio e la qualificazione del settore, la rapida e positiva soluzione del problema del settore con l'accogliimento delle proposte del sindacato.

Manif. per lo sciopero regionale del settore abbigliamento

Si tratta di una delle varie iniziative previste dal Paese entro il mese di febbraio per la soluzione dei gravi problemi del tessile-abbigliamento, ma assai in particolare rilievo, per la consistenza del settore nella regione.

Anche il salario percepito finora è in forte perdita, la scarsa credibilità dei piani di ristrutturazione presentati, in particolare dalla GEPI, il rinnovo del contratto di cassa integrazione non diventa sempre improbabile. Dallo sciopero di domani, i lavoratori si attendono di ottenere a livello ministeriale, in tempi brevi, un incontro con la GEPI, l'ENI e l'IRI per una verifica dello Stato di attuazione degli impegni occupazionali presi a suo tempo.

Manif. per lo sciopero regionale del settore abbigliamento

Il rapporto con lo Stato, in ordine alle prerogative statutarie e agli interventi di sviluppo, ristrutturazione e sviluppo qualificato delle produzioni esistenti, creazione di nuovi servizi e adozione di nuove tecnologie, nuovo ruolo e riforma delle partecipazioni statali.

Gli interventi della Regione per il piano di emergenza; questo sarà il primo strumento di governo con la società siciliana, la prima occasione per dimostrare ed affrontare in maniera diretta i problemi più scottanti, e già nel periodo dell'emergenza, nella prima fase, cioè della politica economica del nuovo governo, dovrà emergere secondo le proposte dei comunisti — una chiara volontà politica di programmazione.

Manif. per lo sciopero regionale del settore abbigliamento

Il punto chiave della riforma amministrativa del nuovo strumento di programmazione, delle misure per rendere più snella e agile l'amministrazione regionale.

I nuovi rapporti tra i partiti, tra i partiti e la società, tra il governo e i partiti e i gruppi parlamentari (le cosiddette «garanzie») e gli strumenti su cui dovranno articolarsi la nuova maggioranza.

Manif. per lo sciopero regionale del settore abbigliamento

Il rapporto con lo Stato, in ordine alle prerogative statutarie e agli interventi di sviluppo, ristrutturazione e sviluppo qualificato delle produzioni esistenti, creazione di nuovi servizi e adozione di nuove tecnologie, nuovo ruolo e riforma delle partecipazioni statali.

Gli interventi della Regione per il piano di emergenza; questo sarà il primo strumento di governo con la società siciliana, la prima occasione per dimostrare ed affrontare in maniera diretta i problemi più scottanti, e già nel periodo dell'emergenza, nella prima fase, cioè della politica economica del nuovo governo, dovrà emergere secondo le proposte dei comunisti — una chiara volontà politica di programmazione.

Palermo - Evitare la paralisi all'università Per le dimissioni all'Opera la mensa non è stata aperta

Dalla nostra redazione

PALERMO - Tutto era ormai pronto: dopo un anno di lavori la nuova mensa per gli studenti dell'Università di Palermo di viale dell'Industria, che sono più di 20 mila, ne avevano fatto fino ad una settimana fa uno dei punti principali della lotta. Adesso c'è il rischio che l'operazione venga rimandata a data da destinarsi.

A sconvolgere i piani, improvvisamente, sono intervenute le dimissioni del presidente del consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria, l'organismo incaricato di garantire agli studenti assistenza e servizi. Si tratta del democristiano prof. Sergio Mattarella, in carica da gennaio di due anni fa. Che ieri ha rassegnato il mandato ricevuto a suo tempo dal rettore Giuseppe La Grutta, che, di fronte a specifiche accuse rivolte agli studenti, ha scaricato ogni addebito sul presidente dell'Opera, che pure egli aveva delegato alla carica. In effetti il rettore si porta addosso la pesante responsabilità di aver ritardato per lungo tempo la soluzione dell'apertura della mensa. Dietro motivazione di natura tecnica e di bilancio, la struttura

ha vissuto un «iter» travagliato che, solo per la continua pressione delle forze di sinistra, degli studenti e dei sindacati, stava per avere una positiva conclusione in queste settimane.

Le dimissioni del presidente — ha detto il compagno Saverio Lodato, consigliere dell'Opera — sono comprensibili ma sarebbe stato opportuno che ormai si giungesse alla inaugurazione della mensa e alla ripresa del servizio di medicina preventiva interrotto lo scorso mese di giugno. Le responsabilità sono ancora una volta del rettore il quale ha determinato un'insostenibile situazione inaspettata. I socialisti hanno aggiunto Lodato: «avrebbero potuto tenere maggior conto della necessità di rafforzare in questa fase la gestione unitaria».

La Grutta, che ha escluso Lodato — che si eviti la paralisi: le dimissioni non possono diventare un diversivo per sfuggire all'apertura della mensa — ha aggiunto Lodato: «Deve operare, invece, per una svolta della politica economica nazionale, basata sullo sviluppo produttivo del Mezzogiorno, attraverso una propria costante azione politica e programmatica».

Manif. per lo sciopero regionale del settore abbigliamento

Il rapporto con lo Stato, in ordine alle prerogative statutarie e agli interventi di sviluppo, ristrutturazione e sviluppo qualificato delle produzioni esistenti, creazione di nuovi servizi e adozione di nuove tecnologie, nuovo ruolo e riforma delle partecipazioni statali.

Gli interventi della Regione per il piano di emergenza; questo sarà il primo strumento di governo con la società siciliana, la prima occasione per dimostrare ed affrontare in maniera diretta i problemi più scottanti, e già nel periodo dell'emergenza, nella prima fase, cioè della politica economica del nuovo governo, dovrà emergere secondo le proposte dei comunisti — una chiara volontà politica di programmazione.

Manif. per lo sciopero regionale del settore abbigliamento

Il punto chiave della riforma amministrativa del nuovo strumento di programmazione, delle misure per rendere più snella e agile l'amministrazione regionale.

I nuovi rapporti tra i partiti, tra i partiti e la società, tra il governo e i partiti e i gruppi parlamentari (le cosiddette «garanzie») e gli strumenti su cui dovranno articolarsi la nuova maggioranza.

Manif. per lo sciopero regionale del settore abbigliamento

Il rapporto con lo Stato, in ordine alle prerogative statutarie e agli interventi di sviluppo, ristrutturazione e sviluppo qualificato delle produzioni esistenti, creazione di nuovi servizi e adozione di nuove tecnologie, nuovo ruolo e riforma delle partecipazioni statali.

Gli interventi della Regione per il piano di emergenza; questo sarà il primo strumento di governo con la società siciliana, la prima occasione per dimostrare ed affrontare in maniera diretta i problemi più scottanti, e già nel periodo dell'emergenza, nella prima fase, cioè della politica economica del nuovo governo, dovrà emergere secondo le proposte dei comunisti — una chiara volontà politica di programmazione.

Sarà rieletto il sindaco socialista Fadda

Accordo raggiunto a Sassari Oggi l'elezione della giunta

Nostro servizio

SASSARI - La città oggi avrà la nuova giunta comunale. I partiti della maggioranza (PCI, PSI, PSDI, PRI, PSDA) hanno raggiunto l'accordo per la rielezione al sindaco socialista compagno Fausto Fadda.

Tutti i partiti che concorrono a formare la giunta sentono la necessità di un eccezionale e vigoroso impegno, teso a dare risposte sul terreno delle cose concrete. I grandi problemi in primo luogo, ma scelti oculatamente, sono prioritari a quello centrale del movimento unitario in difesa dell'occupazione nell'area industriale di Porto Torres, quindi vengono altri problemi essenziali: il rilancio dell'agricoltura, la realizzazione dei servizi, una più avanzata politica urbanistica e così via.

La vivace discussione di questi giorni tra partiti della

magioranza e Democrazia cristiana coglie questo nodo e cerca, al di là delle polemiche, di dare nome e cognome alle cose da fare subito. Appunto perché «bisogna realizzare, con il consenso e il contributo attivo degli amministratori», non è permesso alcun «vuoto di potere» ed è necessaria una collaborazione tra tutte le forze democratiche e cittadine che ha la possibilità di scegliere tra due strade: «collaborare con le altre forze politiche democratiche per superare le difficoltà, o, al contrario, cercare di alleanze e schierarsi su una linea di discriminazione assurda».

Sembra ormai chiaro che la DC ha scelto la seconda via. Comitato dei democratici, ha sottolineato ancora il compagno Isetta — è di lavorare tenacemente per costruire un governo di sinistra, in grado di allargare le basi della maggioranza. Un esame rapido

la linea programmatica fin qui adottata mette in evidenza la serietà e la cognizione di causa con cui i partiti che formano l'esecutivo colgono e traducono i bisogni più sentiti dai cittadini compatibilmente ai limiti imposti dal disavanzo accumulato e dalla capacità di espansione della spesa pubblica.

Un fatto è certo: la rottura di un quadro che presunse di essere immutabile e di poter perciò godere di una sicurezza illimitata nell'esercizio del potere) ed inoltre la dimostrazione che l'alternativa nella gestione di un ente pubblico così importante come il comune di Sassari non è soltanto un fatto teorico ipotetico, ma una realtà politica concreta e cospicua, sono episodi che hanno contribuito a cambiare la storia della città turritana.

Dino Dessy

Manif. per lo sciopero regionale del settore abbigliamento

Il rapporto con lo Stato, in ordine alle prerogative statutarie e agli interventi di sviluppo, ristrutturazione e sviluppo qualificato delle produzioni esistenti, creazione di nuovi servizi e adozione di nuove tecnologie, nuovo ruolo e riforma delle partecipazioni statali.

Gli interventi della Regione per il piano di emergenza; questo sarà il primo strumento di governo con la società siciliana, la prima occasione per dimostrare ed affrontare in maniera diretta i problemi più scottanti, e già nel periodo dell'emergenza, nella prima fase, cioè della politica economica del nuovo governo, dovrà emergere secondo le proposte dei comunisti — una chiara volontà politica di programmazione.

Manif. per lo sciopero regionale del settore abbigliamento

Il punto chiave della riforma amministrativa del nuovo strumento di programmazione, delle misure per rendere più snella e agile l'amministrazione regionale.

I nuovi rapporti tra i partiti, tra i partiti e la società, tra il governo e i partiti e i gruppi parlamentari (le cosiddette «garanzie») e gli strumenti su cui dovranno articolarsi la nuova maggioranza.

Manif. per lo sciopero regionale del settore abbigliamento

Il rapporto con lo Stato, in ordine alle prerogative statutarie e agli interventi di sviluppo, ristrutturazione e sviluppo qualificato delle produzioni esistenti, creazione di nuovi servizi e adozione di nuove tecnologie, nuovo ruolo e riforma delle partecipazioni statali.

Il congresso, nella zona industriale di Porto Torres, ha costituito la «Carlo Marx»

Dentro la Sir nasce la sezione degli operai comunisti

Nostro servizio

SASSARI - Un lungo applauso ha salutato la proposta di intitolare a Carlo Marx la sezione operaia della zona industriale di Porto Torres. Il compagno Paolo Foa, segretario della Federazione di Sassari, l'ha annunciato concludendo i lavori della Assemblea congressuale dei lavoratori comunisti che hanno costituito la nuova sezione. Il congresso che conclude, una lunga ed intensa attività, svolta attraverso riunioni nelle sezioni territoriali e negli uffici di cellula, ha segnato una svolta decisiva del lavoro del partito in fabbrica, ha visto accresciuto il peso ed il prestigio dei lavoratori, che si sono svolti all'interno del complesso SIR, nella sala mensa trasformata per l'occasione in sede congressuale, hanno partecipato operai, tecnici, impiegati, delegazioni di partiti e dei sindacati, parlamentari, consiglieri regionali e la segreteria della Federazione di Sassari. E' stata l'occasione per un'ulteriore verifica della organizzazione del partito nella zona industriale che

in questo momento è investita da una delle crisi più drammatiche di questi ultimi anni. Molti dei delegati avevano appena terminato il loro turno di vigilanza nelle imprese occupate.

La gravità della crisi e le proposte per superarla hanno trovato larga eco nella relazione del compagno Piersanti Mattarella, segretario nazionale e nel saluto portato dai rappresentanti del PRI, del Partito Sardo d'Azione, di Democrazia Proletaria e del compagno Frassetto, segretario della FULC. «La crisi economica — ha detto il compagno Piersanti nella sua relazione — è il restringimento della base produttiva, il calo della produzione, il dissesto economico e finanziario delle imprese hanno indubbiamente aspetti e cause internazionali e nazionali, ma certo nel Mezzogiorno e in Sardegna essa ha ormai raggiunto limiti di rottura».

Per anni i governi regionali e della Democrazia Cristiana hanno utilizzato in modo clientelare il proprio potere, con una utilizzazione della burocrazia regionale degli Enti, in funzione elettorale. L'as-

senza di un qualunque progetto di programmazione regionale ha favorito la nascita di poli di sviluppo che ha letteralmente distrutto il tessuto economico agro-pastorale delle campagne e la emarginazione delle zone interne. Di qui la proposta e la rivendicazione di un ruolo nuovo della Regione e la piena ed urgente applicazione della legge «268» attuata e gestita dalle forze popolari ed autonomistiche. Questo tema della partecipazione al governo regionale e nazionale delle forze del movimento operaio e quindi del partito comunista, unitamente ai temi dell'ordine democratico, hanno occupato larga parte degli interventi.

Il compagno onorevole Manuzio ha portato all'assemblea un appello che il Comitato per la Difesa dello Stato democratico ha rivolto a tutti i lavoratori per un'azione di massa contro il terrorismo e la violenza. Questi temi si sono alternati con quelli più specifici della condizione operaia: la sicurezza degli impianti a salvaguardia della salute dei lavora-

tori e delle popolazioni del territorio; rispetto degli accordi per una nuova turnazione, lotta alla politica aziendale degli straordinari, necessità di cercare nuove fonti di energia con la costruzione della centrale ENEL di Fiumesanto, lotta agli sprechi anche nella produzione, coordinamento della produzione chimica.

Riprendendo i temi del dibattito il compagno Pao — nelle conclusioni — si è soffermato in particolare sul ruolo del partito in fabbrica, sui rapporti con il sindacato, come muoversi nella realtà «partito di lotta e di governo». In modo particolare ha messo in evidenza il ruolo svolto dalla classe operaia di Porto Torres nelle lotte che la provincia sta attraversando per l'occupazione e per la ripresa economica. A fianco dei lavoratori si sono schierati i comunisti, i comunisti, le forze sociali. Cresce la proposta di un fronte unitario sempre più ampio e urgente quindi collegare la classe operaia di Porto Torres a quella di Ottana e delle miniere, per pregare la Democrazia Cristiana ad ac-

fare nuovi equilibri e nuove forme di collaborazione.

Il compagno Pao ha affermato che le difficoltà della SIR e di tutto il settore chimico in Sardegna non possono prescindere dal quadro complessivo della raccolta e quindi, dalla piena occupazione, dalla riconversione, dalla riforma pastorale dalle fonti di energia condizionando in questo l'ENEL, così come hanno richiesto le assemblee operaie per la centrale di Fiumesanto, a garanzia di forme di controllo per evitare ulteriori inquinamenti.

Giuseppe Mura

Manif. per lo sciopero regionale del settore abbigliamento

Il rapporto con lo Stato, in ordine alle prerogative statutarie e agli interventi di sviluppo, ristrutturazione e sviluppo qualificato delle produzioni esistenti, creazione di nuovi servizi e adozione di nuove tecnologie, nuovo ruolo e riforma delle partecipazioni statali.

Gli interventi della Regione per il piano di emergenza; questo sarà il primo strumento di governo con la società siciliana, la prima occasione per dimostrare ed affrontare in maniera diretta i problemi più scottanti, e già nel periodo dell'emergenza, nella prima fase, cioè della politica economica del nuovo governo, dovrà emergere secondo le proposte dei comunisti — una chiara volontà politica di programmazione.

Manif. per lo sciopero regionale del settore abbigliamento

Il punto chiave della riforma amministrativa del nuovo strumento di programmazione, delle misure per rendere più snella e agile l'amministrazione regionale.

»BRINDISI CITY« Centro città tra le vie De Gasperi, Dalmazia, Liguria

PALAZZI PER ABITAZIONI, UFFICI, COMMERCIO, TURISMO, BANCHE

BUSINES CENTER - LOTTIZZAZIONE VINAI

VENDONSI LOTTI E FABBRICATI INTERI

SI ESAMINANO RICHIESTE DI FITTO PER ENTI

IMMOBILIARE BRINDISI - VIA DALMAZIA 1, BRINDISI

TEL. 080/481517 080/481518 0831/23406